12 aprile 2023

**VITTORIO BELLAVITE**

***“Dov’è, o morte, la tua vittoria?”***

***(1 Cor 15,54-ss)***

La vittoria è tua, Vittorio. Grazie, Vittorio, dalle tue sorelle monache di Viboldone. Grazie, uomo limpido, schietto e senza inganno. Amico dell’Abbazia e delle sue battaglie, fedele amico dei giorni di speranza, e amico dei faticosi giorni di prova, dolore.

Tu, come ti diceva don Luisito, sei stato un tenace combattente delle cause dei perdenti: ma non t’interessava affatto il successo e l’applauso. Ti stava a cuore, sempre, la causa giusta, dei perduti. E di esser trovato loro accanto ti stava a cuore.

Grazie perché nulla hai trascurato, esponendoti per cercare la verità, nella giustizia e verso la pace. Per te il Vangelo non era un vezzo, un blasone, ma la passione della vita. L’ultima cosa che ci hai chiesto è stato di restaurare la tua Bibbia, da te “vissuta” fino al logoramento delle pagine di carta. Ma scritta in cuore.

Attento e curioso, come un fanciullo; a volte esagerato. Eri capace di stupirti di semplicissima bellezza, del suono di un flauto, dello sbocciare di una rosa sulla facciata dell’antica rossa abbazia. Sacra, per te, l’amicizia.

Uomo giusto, hai scritto con la tua bontà pagine – in molti ambiti di vita - dal profumo indimenticabile. Anche coi tuoi eccessi.

Possa tu ora incontrare faccia a faccia Colui delle cui orme sulla terra hai instancabilmente, curioso, camminato alla ricerca. Vivo fino alla morte, possa tu ora – in grazia della Pasqua di Gesù - rinascere a vita piena vincendo l’ultima battaglia - l’insulto della morte.

E a noi, incancellabile, fonte d’ispirazione sempre nuova, il profumo della tua mitezza indomita, stigma d’insoffocabile speranza.